

## **Comunicato stampa**

### **Federazione svizzera delle strutture di accoglienza per l'infanzia (kibesuisse)**

Zurigo, 15 luglio 2022

## **Maggiori investimenti nello sviluppo della qualità per prevenire una crisi nell'accoglienza dell'infanzia**

**Con una nuova legge la Confederazione si impegna a partecipare ai costi della formazione e accoglienza extrafamiliare per sgravare i genitori. Purtroppo, però, nemmeno la famosa goccia nel mare è prevista per l'urgentemente necessario sviluppo della qualità. Una buona qualità pedagogica dei servizi non solo contribuisce a uno sviluppo positivo dei bambini, ma contrasta anche la grave carenza di personale qualificato nel settore della formazione e accoglienza extrafamiliare. La federazione svizzera delle strutture di accoglienza per l'infanzia (kibesuisse) nella sua presa di posizione sul progetto di legge chiede investimenti paritetici: per ogni franco speso per ridurre le rette dei genitori è necessario un altro franco per lo sviluppo della qualità.**

### **Lo sviluppo della qualità resta escluso**

L'iniziativa parlamentare [21.403](#) della Commissione della scienza, dell'educazione e della cultura del Consiglio nazionale (CSEC-N) vuole convertire in una soluzione permanente il finanziamento iniziale, finora provvisorio, che scade nel 2023. La nuova legge (LSCus) ha l'obiettivo di sgravare i genitori e migliorare la formazione della prima infanzia incrementando la qualità pedagogica. Nella sua presa di posizione su questo progetto di legge kibesuisse accoglie con favore il fatto che la formazione e l'accoglienza extrafamiliare e la politica di sostegno alla prima infanzia siano esplicitamente incluse in una legge federale. Tuttavia la federazione è profondamente delusa dal fatto che la sua preoccupazione principale – ossia promuovere lo sviluppo della qualità – sia stata presa in considerazione solo in parte nella proposta di legge.

### **La qualità pedagogica è la condizione per ottenere effetti positivi**

Una buona qualità pedagogica non solo contrasta la grave penuria di personale qualificato nel settore della formazione e accoglienza extrafamiliare. Oggi è scientificamente dimostrato che frequentare una struttura di formazione e accoglienza extrafamiliare favorisce lo sviluppo dei bambini. Tuttavia questi effetti positivi si verificano solo se la qualità pedagogica dell'offerta di servizi è buona. In concreto i bambini devono essere accuditi da sufficiente personale specializzato, ben formato e qualificato. Se, secondo il progetto preliminare, la Confederazione partecipa con circa 530 milioni di franchi all'anno per un periodo illimitato ai costi di custodia complementare alla famiglia a carico dei genitori, è di principio una cosa ovviamente positiva. Tuttavia ciò incentiverà la domanda senza rafforzare allo stesso tempo l'offerta in termini di qualità. Il potenziamento quantitativo dei posti di accoglienza deve quindi essere sempre accompagnato da uno sviluppo della qualità.

### **Il contributo allo sviluppo della qualità è del tutto insufficiente**

In un documento di posizione kibesuisse ha calcolato i costi di una buona qualità pedagogica nella formazione e accoglienza extrafamiliare nei nidi dell'infanzia: soltanto nella Svizzera tedesca bisogna calcolare costi che ammontano ad almeno un miliardo di franchi. Nell'attuale proposta della LSCus solo 10 milioni di franchi sono destinati a misure per migliorare la qualità pedagogica dei servizi di formazione e accoglienza extrafamiliare. Ciò corrisponde all'1% delle spese necessarie per lo sviluppo della qualità. Non si tratta dunque nemmeno della famosa goccia nel mare, visto che evaporerrebbe all'istante.

### **Il motto per gli investimenti: «Un franco per un franco»**

Lo sviluppo della qualità e la riduzione dei costi a carico dei genitori sono di per sé incompatibili, poiché con lo sviluppo della qualità i costi aumentano. Pertanto la soluzione non può che essere



kibesuisse

quella di investire in entrambi gli obiettivi contemporaneamente e in egual misura secondo il motto «Un franco per un franco». Per ogni franco speso per ridurre i contributi a carico dei genitori è necessario un franco per lo sviluppo della qualità, come contributo stabile legato al soddisfacimento di determinati criteri di qualità.

### **Nella legge il miglioramento delle condizioni quadro non viene preso in considerazione**

Il sondaggio Covid-19, pubblicato da kibesuisse nel maggio 2022, ha evidenziato come la già grave carenza di personale educativo qualificato nel settore della formazione e accoglienza extrafamiliare si è aggravata nelle ultime settimane. Ciò dimostra ancora una volta l'urgente necessità di migliorare le condizioni quadro per attrarre nel settore professionisti qualificati e tenerli legati al settore. Alla luce di questi dati è chiaro che una nuova legge federale debba tenere conto di questo problema. Rette dei genitori più convenienti, da sole, non servono a nulla se a causa della carenza di personale educativo non vi sono posti disponibili.

### **Una situazione svantaggiosa per tutti da ogni punto di vista**

Non c'è modo di evitare lo sviluppo della qualità. Se questo non è garantito, ne derivano in particolare due conseguenze, nessuna delle quali è davvero auspicabile. In primo luogo i genitori riducono il loro carico di lavoro o smettono del tutto di lavorare. Questo non solo aggrava la carenza di personale qualificato, ma mina anche una reale conciliazione tra famiglia e lavoro. D'altro canto il personale educativo qualificato si rivolge verso altri settori, ad esempio all'insegnamento nelle scuole dell'infanzia. Ciò genera il cosiddetto effetto spillover. Due settori, entrambi colpiti dalla carenza di personale qualificato, gli insegnanti e il personale educativo, vengono messi in contrapposizione. L'attuale problema della penuria di personale specializzato qualificato resta irrisolto, senza menzionare gli effetti negativi sui bambini.

### **I nostri bambini meritano di meglio**

A proposito di bambini: leggendo il progetto di legge si ha in parte l'impressione che sia stato formulato secondo il motto: «Non deve essere troppo costoso per i genitori <poveri>». Invece il motto dovrebbe essere: «Non deve essere troppo a buon mercato per i bambini <poveri>». Con l'incremento della formazione e accoglienza extrafamiliare nei nidi dell'infanzia, nei centri extrascolastici e nelle famiglie diurne aumenta anche la responsabilità di garantire che questi consentano uno sviluppo sano dei bambini. È il minimo che, come società, dobbiamo ai nostri bambini. Tutto il resto non è degno della Svizzera come nazione che offre formazione.

\*\*\*\*\*

#### **Link**

- [Iniziativa parlamentare 21.403 della CSEC-N "Sostituire il finanziamento iniziale con una soluzione moderna"](#)
- [Progetto preliminare della Legge federale concernente il sostegno alla custodia di bambini complementare alla famiglia e ai Cantoni nella loro politica di sostegno alla prima infanzia \(LSCus\) del 17 maggio 2022](#)
- [Risposta di kibesuisse alla procedura di consultazione sull'attuazione dell'iniziativa parlamentare 21.403 della CSEC-N del 15 luglio](#)
- [Documento di posizione di kibesuisse sul finanziamento della qualità pedagogica nei nidi dell'infanzia del 7 febbraio 2020 \(in tedesco\)](#)

#### **Contatto:**

Maximiliano Wepfer

Responsabile della comunicazione politica della federazione svizzera delle strutture di accoglienza per l'infanzia (kibesuisse)

E-mail: [maximiliano.wepfer@kibesuisse.ch](mailto:maximiliano.wepfer@kibesuisse.ch), tel. 043 321 32 53

Kibesuisse, la federazione svizzera delle strutture d'accoglienza per l'infanzia, è la federazione mantello nazionale e professionale per la formazione e l'accoglienza extrafamiliare dell'infanzia nelle famiglie diurne, nei centri extrascolastici e parascolastici e nei nidi. Kibesuisse opera per promuovere lo sviluppo qualitativo e quantitativo di un'offerta di servizi professionali e sostenibili economicamente, si impegna per creare buone condizioni quadro nel settore e difende gli interessi dei propri soci. In tutte le sue attività la federazione pone sempre al centro il benessere dei bambini.